

Questo decreto contro i preti non giurati venne recato alla sanzione del re: ed egualmente quello portato contro gli emigrati ferì crudelmente il suo cuore: eravi nelle opinioni religiose di Luigi una cieca sommissione agli ecclesiastici non giurati, e trovossi quindi nel più crudele imbarazzo. Consultò i consiglieri da cui era circondato: Duport, Barnave, Alessandro di Lameth opinavano che egli testimoniassse il suo dispiacere per l'opposizione dei preti non giurati; e che non li sceggesse più per direttori della sua coscienza; ma Luigi non inclinava a seguire tal genere di consigli. In tale circostanza il direttorio del dipartimento di Parigi, composto di stimabili personaggi, fra cui la Rochefoucauld, Beaumetz, Talleyrand, indirizzavano al re, nel 5 dicembre, una petizione con cui lo pregavano ad apporre il suo *veto*; ed egli, fortificato nella propria risoluzione dal loro consiglio, rifiutava di approvare il decreto in discorso, e nel 19 dicembre vi appose il suo *veto*. Questa dimostrazione dei membri del direttorio di Parigi irritò vivamente contro essi l'assemblea legislativa, la quale mostrò anzi desiderare di punirneli; senonchè la trattenne l'alta considerazione che circondavali: però essa vedeva in parte soddisfatta la vendetta, dacchè i propri oratori, moltissimi pensionarii, e perfino le stesse tribune, non cessavano di opprimere d'insulti la corte ed i suoi ministri (1).

(1) Il re erasi recato nel 14 dicembre all'assemblea legislativa, e le aveva notificato la dichiarazione da lui fatta ai principi che proteggevano gli attrupamenti degli emigrati. Essa diceva che la continuazione di tali unioni, passato il 15 gennaio 1792, sarebbe riguardata come un incominciamento di ostilità da parte loro. In conseguenza di tale dichiarazione, alcune potenze proibirono nei propri stati le ragunate di Francesi armati; tale proibizione però non fu generale. La casa di Hohenlohe, illustre nel nono secolo, sotto Cratone signore del castello di Hohenlohe ovvero Holach in Franconia, e che per la comune origine colla casa reale di Franconia si avvicina alla razza Carlovingia, fece valere con forza, in favore degli emigrati francesi, i suoi diritti di coestato d'impero, ricevette, malgrado l'opposizione dell'imperatore, del re di Prussia, e del circolo di Franconia, la legione del visconte di Mirabeau al suo soldo per varii mesi, e segnò, nel 3 febbraio 1792, con Monsieur, fratello di Luigi XVI, e col conte d'Artois una capitolazione per mettere in attività due reggimenti d'infanteria, levati nel paese di Hohenlohe. I principi Luigi-Aloys di Hohenlohe-Waldenburgo-Bartenstein, e Carlo-